

FORUM AMORIS LAETITIA (9-12 giugno 2021)

Il catecumenato al matrimonio

Gabriella Gambino

Sotto - Segretario del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita

INTRODUZIONE

Il Santo Padre Francesco, fin dall'inizio del suo pontificato, ha espresso in diverse occasioni la sua sollecitudine per **una più approfondita preparazione al matrimonio** delle coppie, insistendo sulla necessità di un itinerario ampio, ispirato al catecumenato battesimale, che permetta ai fidanzati di vivere più consapevolmente il sacramento del matrimonio.

La preoccupazione del Santo Padre nasce da una generalizzata situazione di fatto, caratterizzata dalla fragilità dei matrimoni, da una limitata comprensione del dono del sacramento, del significato dell'amore sponsale e del suo essere un'autentica vocazione.

Il numero sempre più ridotto di persone che in generale si sposano, ma anche la breve durata dei matrimoni sacramentali, così come il problema della validità dei matrimoni celebrati, costituiscono una sfida urgente, che mette in gioco la felicità di tanti fedeli laici nel mondo. Essa richiede un rinnovato impegno e un forte senso di responsabilità ecclesiale per rinforzare la preparazione al sacramento nelle diocesi e nelle parrocchie di tutti i continenti.

Per questa ragione, oggi desideriamo riflettere con voi sulla possibilità di adottare degli **itinerari catecumenali** di preparazione al matrimonio. Si tratta di lavorare su un progetto pastorale concreto, a partire da alcuni principi generali, che vi proponiamo, invitandovi poi ad elaborare proposte ancora più "pratiche ed efficaci", in base ai bisogni specifici delle vostre realtà per rispondere così in modo creativo all'appello del Papa.

LE RAGIONI DI UN CATECUMENATO MATRIMONIALE

SLIDE 2

L'idea di costruire degli *itinerari catecumenali per il matrimonio* non è nuova nella riflessione ecclesiale.¹ A partire dagli anni Sessanta, alcune conferenze episcopali l'hanno proposta in documenti nazionali e regionali.

¹«Mi sento di ribadire la necessità di un "nuovo catecumenato" in preparazione al matrimonio, come scelta pastorale per tutta la Chiesa. Accogliendo gli auspici dei Padri dell'ultimo Sinodo Ordinario, è urgente attuare concretamente quanto già



A CHE PUNTO SIAMO CON AMORIS LAETITIA? STRATEGIE PER L'APPLICAZIONE PASTORALE DELL'ESORTAZIONE DI PAPA FRANCESCO.

Dopo i due Sinodi sulla famiglia del 2014 e del 2015, **Papa Francesco l'ha proposta** a più riprese nel suo magistero ordinario ed essa ha gradualmente preso forma nella sua riflessione pastorale.²

SLIDE 3

L'idea di fondo è che, in modo analogo a quanto avviene per il Battesimo, una formazione alla fede e un accompagnamento per acquisire uno stile di vita cristiano, sarebbero di grande aiuto in vista della celebrazione del matrimonio.³ Il **catecumenato**, infatti, **può ispirare in ogni epoca nuovi cammini di rinnovamento della fede**, poiché propone uno stile di accompagnamento delle persone pedagogico, graduale, ritualizzato. Il catecumenato matrimoniale, nello specifico, non intende essere una mera catechesi, né trasmettere delle teorie.

Esso mira a far risuonare tra i fidanzati il mistero della grazia che vivranno e che apparterrà loro in virtù del sacramento.⁴ Come la Chiesa ha cura di preparare al meglio i sacerdoti e i religiosi a vivere la loro vocazione e missione dedicando loro lunghi anni di formazione, allo stesso modo

SLIDE 4

è compito della Chiesa preparare adeguatamente i fidanzati ad accogliere la vocazione matrimoniale e a perseverare in essa per tutta la vita, svolgendo la missione che è loro propria. Sacramento dell'Ordine e Sacramento del Matrimonio meritano la medesima cura⁵, poiché il Signore chiama con la medesima intensità e lo stesso amore uomini e donne ad una vocazione o all'altra.

A CHI SPETTA QUESTO COMPITO

Il principio da cui partire, dunque, è che il matrimonio non è un punto di arrivo: è una vocazione, **è un cammino di santità che abbraccia tutta la vita** delle persone.

proposto in *Familiaris Consortio* (n. 66), che cioè, come per il battesimo degli adulti, il catecumenato è parte del processo sacramentale, così anche la preparazione al matrimonio diventi parte integrante di tutta la procedura sacramentale del matrimonio, come antidoto che impedisca il moltiplicarsi di celebrazioni matrimoniali nulle o inconsistenti» (PAPA FRANCESCO, *Discorso in occasione dell'Inaugurazione dell'Anno Giudiziario del Tribunale della Rota Romana*, 21 gennaio 2017; cfr. anche *Discorso in occasione dell'Inaugurazione dell'Anno Giudiziario del Tribunale della Rota Romana*, 29 gennaio 2018; *Amoris Laetitia*, 205-211).

² «Desidero raccomandare l'impegno di un catecumenato matrimoniale, inteso come itinerario indispensabile dei giovani e delle coppie destinato a far rivivere la loro coscienza cristiana, sostenuta dalla grazia dei due sacramenti, battesimo e matrimonio. Come ho ribadito altre volte, il catecumenato è per sé unico, in quanto battesimale, cioè radicato nel battesimo, e al tempo stesso nella vita necessita del carattere permanente, essendo permanente la grazia del sacramento matrimoniale» (PAPA FRANCESCO, *Discorso in occasione dell'Inaugurazione dell'Anno Giudiziario del Tribunale della Rota Romana*, 29 gennaio 2018).

³ «Occorre ... rendere sempre più efficaci gli itinerari di preparazione al sacramento del matrimonio, per la crescita non solo umana, ma soprattutto della fede dei fidanzati. (PAPA FRANCESCO, *Discorso in occasione dell'Inaugurazione dell'Anno Giudiziario del Tribunale della Rota Romana*, 21 gennaio 2017).

⁴ «Dio che ha chiamato gli sposi "al" Matrimonio, continua a chiamarli "nel" Matrimonio»⁴ (*Familiaris Consortio*, 51).

⁵ «Non si può definire "preparazione al matrimonio" tre o quattro conferenze date in parrocchia; (...) questa è finta preparazione. E la responsabilità di chi fa questo cade (...) sul parroco, sul vescovo che permette queste cose».

FRANCESCO, *Catechesi sui Comandamenti*, 11/A: *Non commettere adulterio*, 24 ottobre 2018.



Amoris Laetitia Family
Year 2021 - 2022

A CHE PUNTO SIAMO CON AMORIS LAETITIA? STRATEGIE PER L'APPLICAZIONE PASTORALE DELL'ESORTAZIONE DI PAPA FRANCESCO.

SLIDE 5

E' compito di **tutta la comunità ecclesiale** prendersene cura, in un percorso condiviso tra sacerdoti, sposi cristiani⁶ e operatori pastorali, che debbono collaborare tra loro e in accordo col proprio vescovo. **L'equipe** che guida il percorso potrà essere formata da alcune coppie sposate appoggiate da un sacerdote e da altri esperti in pastorale familiare. È consigliabile assegnare questo incarico non ad una sola, ma a diverse coppie, preferibilmente di età diverse, e a provvedere ad un opportuno ricambio periodico.

Sarebbe necessario che coloro che accompagnano – coppie di mentori, presbiteri e, in generale, operatori pastorali – fossero in possesso di **una formazione e di uno stile di accompagnamento adeguati al percorso catecumenale**. Non si tratta di trasmettere nozioni o far acquisire competenze, quanto piuttosto di guidare, aiutare ed essere vicini alle coppie lungo un cammino da percorrere insieme. Il catecumenato matrimoniale non è una preparazione ad un "esame da superare", ma ad una "vita da vivere". Saranno necessari gradualità, accoglienza e sostegno, ma anche testimonianza di altri coniugi cristiani che accolgano e "siano presenti" lungo il percorso. Andranno potenziate le esperienze 'personalizzate' affinché le coppie siano seguite da vicino.

Per mettere in atto in modo efficace una rinnovata pastorale della vita coniugale è indispensabile che **sia le coppie** di accompagnatori, nelle parrocchie e nei movimenti familiari, **sia i presbiteri**, nei seminari, siano adeguatamente **formati nei contenuti, ma anche preparati alla reciproca complementarietà e corresponsabilità ecclesiale**. Questa naturale comunione nell'apostolato fra sposi e presbiteri è stata presente nella vita ecclesiale fin dal suo sorgere, come dimostra l'esempio di Paolo affiancato nell'evangelizzazione da Aquila e Priscilla, ma va oggi riscoperta e vissuta nelle parrocchie e a livello diocesano, poiché la diversità di stile e di linguaggio, di esperienze di vita, di carismi e doni spirituali propri di ciascuno stato di vita sono di grande arricchimento nella trasmissione della fede e della fiducia nel sacramento del matrimonio.

SLIDE 6

Coloro che sono incaricati dell'azione pastorale, **i parroci e il vescovo**, svolgono un importante compito di animazione e di coordinamento.⁷

SLIDE 7

⁶ «Invito le comunità cristiane a riconoscere che accompagnare il cammino di amore dei fidanzati è un bene per loro stesse. (...) Coloro che si sposano sono per la comunità cristiana «una preziosa risorsa perché (...) possono contribuire a rinnovare il tessuto stesso di tutto il corpo ecclesiale» (*Amoris Laetitia*, 207).

⁷ «A voi parroci, indispensabili collaboratori dei Vescovi, è principalmente affidato tale catecumenato. Vi incoraggio ad attuarlo nonostante le difficoltà che potrete incontrare» (PAPA FRANCESCO, *Discorso ai partecipanti al corso sul processo matrimoniale*, 25 febbraio 2017).



A CHE PUNTO SIAMO CON AMORIS LAETITIA? STRATEGIE PER L'APPLICAZIONE PASTORALE DELL'ESORTAZIONE DI PAPA FRANCESCO.

Gli **sposi**⁸, invece, in virtù della loro specifica esperienza, potranno dare concretezza ai percorsi di accompagnamento, intervenendo come testimoni e mentori dei fidanzati in relazione a molti aspetti della vita nuziale (affettivi, sessuali, dialogici, spirituali) e familiare (apertura alla vita, dono reciproco, educazione dei figli, sostegno nelle fatiche quotidiane, nelle difficoltà e nella malattia). Gli sposi che si rendono disponibili per questo prezioso servizio ne traggono grandi benefici: portare avanti insieme un impegno pastorale, infatti, e annunciare il "vangelo del matrimonio", costituisce un fattore di unione spirituale e di arricchimento di coppia. Allo stesso tempo, bisognerà evitare il rischio che i laici si sostituiscano al sacerdote, assumendo ruoli e funzioni che non competono loro.

SLIDE 8

UNA PASTORALE TRASVERSALE, SINODALE E CONTINUA

Ciò premesso, è bene che il percorso catecumenale sia trasversale, sinodale e continuo.

La **trasversalità** per superare la divisione dei settori pastorali in compartimenti stagni: pastorale dell'infanzia, pastorale giovanile e pastorale familiare hanno bisogno di camminare insieme, in sinergia. Devono essere reciprocamente consapevoli dei percorsi e degli obiettivi pastorali che si prefiggono per dare continuità e possibilità graduale di approfondimento della fede. La pastorale **vocazionale** dovrebbe permeare di sé tutti e tre questi ambiti per dare unitarietà e coerenza al percorso di fede delle persone.

La **sinodalità** definisce lo *specifico modus vivendi et operandi* della Chiesa, che realizza in concreto il suo essere comunione nel camminare insieme e nella partecipazione attiva di tutti i suoi membri alla missione evangelizzatrice.

La **continuità** si riferisce al carattere non "episodico" ma "prolungato nel tempo" – si potrebbe dire anche "permanente" – della pastorale della vita coniugale. Si possono così impostare itinerari pedagogici che, nelle varie fasi di crescita – umana e di fede – accompagnino i bambini e i giovani alla graduale scoperta della loro vocazione: sia essa al matrimonio, al sacerdozio o alla vita religiosa.

È, infatti, urgente colmare, laddove vi siano, quei lunghi periodi di "abbandono pastorale" di alcune fasi della vita delle persone e delle famiglie, che sono causa dell'allontanamento dalla comunità e sovente dalla fede: si pensi ad esempio ai genitori dopo la catechesi per il battesimo dei figli, o ai bambini dopo la prima Comunione. Servono percorsi affinché i genitori possano seguire la

⁸: "Chiediamo pertanto allo Spirito Santo di donare anche oggi alla Chiesa sacerdoti capaci di apprezzare e valorizzare i carismi dei coniugi con fede robusta e spirito apostolico come Aquila e Priscilla." Papa Francesco nel Discorso al Tribunale della Rota Romana per l'inaugurazione dell'Anno giudiziario, 29 gennaio 2019



A CHE PUNTO SIAMO CON AMORIS LAETITIA? STRATEGIE PER L'APPLICAZIONE PASTORALE DELL'ESORTAZIONE DI PAPA FRANCESCO.

crescita spirituale dei propri figli durante l'infanzia e l'adolescenza e sentirsi sostenuti da una comunità con la quale condividerne le riflessioni e l'esperienza.

SLIDE 9

UNA PROPOSTA CONCRETA

Nell'elaborare questo progetto pastorale, **alcuni requisiti** andranno tenuti presenti:

- che duri per un tempo sufficientemente lungo per consentire alle coppie una reale riflessione e maturazione;
- che, pur partendo dall'esperienza concreta dell'amore umano, siano messe al centro della preparazione la fede e l'incontro con Cristo;
- che sia articolato in tappe, segnate da riti di passaggio da celebrare all'interno della comunità;

SLIDE 10

- che comprenda: formazione, riflessione, confronto, dialogo, liturgia, comunità, preghiera, festa.
- che vi sia una chiara connessione tra il matrimonio e gli altri sacramenti (battesimo, eucarestia, confermazione).

SLIDE 11

- Ogni diocesi potrebbe prevedere una forma comune, valutando poi come personalizzare il percorso con creatività e flessibilità rispetto alla situazione concreta delle diverse coppie.
- Il **Rituale di iniziazione Cristiana per gli Adulti** potrebbe costituire un quadro di riferimento generale a cui ispirarsi.

SLIDE 12

Fasi e Tappe

L'itinerario catecumenale vero e proprio potrebbe essere preceduto da una **fase pre-catecumenale**: questa coincide in pratica con il lungo tempo della "preparazione remota" al matrimonio, che potrebbe avere inizio fin dall'infanzia e proseguire nella giovinezza.

La **fase propriamente catecumenale** potrebbe essere costituita da tre tappe distinte: la preparazione prossima, la preparazione immediata e l'accompagnamento dei primi anni di vita matrimoniale.

Tra la fase pre-catecumenale e quella propriamente catecumenale si può prevedere una **fase intermedia**, nella quale avviene l'accoglienza dei candidati, che potrebbe concludersi con un rito di ingresso al catecumenato.



A CHE PUNTO SIAMO CON AMORIS LAETITIA? STRATEGIE PER L'APPLICAZIONE PASTORALE DELL'ESORTAZIONE DI PAPA FRANCESCO.

Schema:

- A. Fase pre-catecumenale: preparazione remota
 - Pastorale dell'infanzia
 - Pastorale giovanile

- B. Fase intermedia: tempo di accoglienza dei candidati
 - Rito di ingresso al catecumenato (a conclusione della fase di accoglienza)

- C. Fase catecumenale:
 - Prima tappa: preparazione prossima
 - Rito del fidanzamento (a conclusione della preparazione prossima)
 - Breve ritiro di ingresso alla preparazione immediata
 - Seconda tappa: preparazione immediata
 - Breve ritiro in preparazione alle nozze (a pochi giorni dalla celebrazione)
 - Terza tappa: primi anni di vita matrimoniale

SLIDE 13

A. Fase pre-catecumenale: preparazione remota

La preparazione remota precede l'itinerario catecumenale vero e proprio. Essa mira, fin dall'infanzia, a "**preparare il terreno**" sul quale potranno innestarsi i germi della futura vocazione alla vita coniugale.

La Chiesa cercherà il modo più opportuno per "narrare" ai bambini il progetto di amore che Dio ha per ogni persona, di cui **il matrimonio è segno**, e che, anche nel loro caso, si manifesterà come una **chiamata vocazionale**. Questa preparazione remota non va sottovalutata e può essere strategica per i nostri figli. Essi hanno bisogno di avere una "visione" del loro futuro, ma come faranno a immaginare la loro vita nel matrimonio se non solo non hanno intorno a sé un modello di vita coniugale, ma nessuno gliene parla?

Il percorso di formazione iniziato con i bambini potrà essere proseguito e approfondito con gli **adolescenti** e i **giovani**, affinché non giungano alla decisione di sposarsi quasi per caso e spesso dopo un'adolescenza segnata da esperienze affettive e sessuali dolorose per la loro vita spirituale. Moltissimi giovani per svariate ragioni, dovute al contesto familiare, sociale o culturale, non hanno mai pensato al matrimonio come ad una vocazione, e anche per questo si accontentano della convivenza.

Il **percorso educativo** della preparazione remota andrebbe tenuto presente nell'impostazione pastorale di ogni parrocchia o realtà ecclesiale. Esso andrebbe esplicitamente **annunciato nell'ambito della pastorale giovanile** (inclusi i gruppi di adolescenti) come tempo



A CHE PUNTO SIAMO CON AMORIS LAETITIA? STRATEGIE PER L'APPLICAZIONE PASTORALE DELL'ESORTAZIONE DI PAPA FRANCESCO.

favorevole in cui incominciare a far maturare la vocazione sponsale. Sarebbe opportuno avviare una collaborazione con le associazioni e i movimenti laicali per attuare interventi pastorali in sinergia e con uno spirito di comunione ecclesiale.

SLIDE 14

Ciò che aiuta molto i giovani è un **accompagnamento ricco di vicinanza e di testimonianza**. Suscita sempre un grande interesse fra i giovani l'ascolto diretto di coniugi che raccontano la loro storia di coppia dando ragione del loro "Sì", o la testimonianza di fidanzati che cercano di vivere cristianamente il fidanzamento, inclusi coloro che hanno compiuto la scelta della castità prima del matrimonio, e che raccontano ai giovanissimi le motivazioni della loro scelta e i frutti spirituali che ne derivano. I giovani poi hanno bisogno di **momenti personalizzati** per superare paure e perplessità, per cogliere lo **stretto legame** che esiste **fra vita di fede e vita affettiva**.⁹

SLIDE 15

B. Fase intermedia: accoglienza dei candidati

L'accoglienza dei candidati precede l'ingresso nel catecumenato. Questa fase intermedia potrebbe avere **durata variabile**: qualche mese per coloro che hanno bisogno di approfondire la propria identità battesimale, meno per chi viene da un percorso di fede.

Il momento dell'accoglienza va vissuto come un **tempo di incontro e di conoscenza personalizzato**, in cui è necessario che il **matrimonio sia fatto oggetto di un vero e proprio annuncio** da parte della Chiesa, soprattutto nei confronti delle persone prive di una matura esperienza di fede e di coinvolgimento ecclesiale.

SLIDE 16

In questo momento un'attenzione particolare andrà riservata a **coloro che hanno preferito convivere senza sposarsi**¹⁰.

All'accoglienza può provvedere una coppia di sposi, affiancati, ove possibile, dal sacerdote. Potrà consistere in alcuni incontri, durante i quali si cercherà di comprendere, insieme alla coppia, le ragioni vere per cui chiedono di prepararsi al matrimonio, o comunque di fare un discernimento. In ogni caso, è importante che ci sia la **disponibilità ad iniziare con il catecumenato un**

⁹ «È inoltre opportuno trovare i modi, attraverso le famiglie missionarie, le famiglie stesse dei fidanzati e varie risorse pastorali, per offrire una preparazione remota che faccia maturare il loro amore con un accompagnamento ricco di vicinanza e testimonianza. [...] Imparare ad amare qualcuno non è qualcosa che si improvvisa, né può essere l'obiettivo di un breve corso previo alla celebrazione del matrimonio.» (*Amoris Laetitia*, 208).

¹⁰ «Al tempo stesso, fatevi prossimi, con lo stile proprio del Vangelo, nell'incontro e nell'accoglienza di quei giovani che preferiscono convivere senza sposarsi. Essi, sul piano spirituale e morale, sono tra i poveri e i piccoli, verso i quali la Chiesa, sulle orme del suo Maestro e Signore, vuole essere madre che non abbandona ma che si avvicina e si prende cura. Anche queste persone sono amate dal cuore di Cristo. Abbiate verso di loro uno sguardo di tenerezza e di compassione» (PAPA FRANCESCO, *Discorso ai partecipanti al corso sul processo matrimoniale*, 25 febbraio 2017).



A CHE PUNTO SIAMO CON AMORIS LAETITIA? STRATEGIE PER L'APPLICAZIONE PASTORALE DELL'ESORTAZIONE DI PAPA FRANCESCO.

cammino di fede-conversione. Solo quando i fidanzati avranno maturato la decisione di continuare nel cammino di fede, si passerà alla tappa successiva.

La presenza oggi assai numerosa di **persone battezzate** che domandano di sposarsi in chiesa **senza una matura esperienza di fede**, impone un atteggiamento pastorale di maggior attenzione nei loro confronti.

Il magistero degli ultimi tre pontefici, infatti, ha rilevato e ribadito l'interconnessione tra fede e sacramento del matrimonio. Tuttavia, il giudizio sulla "qualità della fede" dei nubendi non può essere formulato sbrigativamente ed in astratto. Si affronteranno con cura queste situazioni, vedendo in esse una preziosa occasione di annuncio.

SLIDE 17

Sul piano pastorale è coerente con la prassi sacramentale della Chiesa mettere in dubbio l'opportunità di celebrare il sacramento del matrimonio tra battezzati quando questi **non mostrassero una sufficiente disposizione** a credere o **rifiutassero in modo esplicito e formale ciò che la Chiesa intende compiere** quando si celebra il matrimonio¹¹. Alcune situazioni, sempre più frequenti, meritano particolare attenzione: si tratta delle coppie nelle quali una parte è cristiana e l'altra è di religione non cristiana, o nelle quali una parte è cattolica mentre l'altra è di altra denominazione cristiana, non cattolica. Così come possono esserci coppie, dove entrambe le parti sono cattoliche, ma uno dei due si rifiuta di seguire il percorso catecumenale. In tutti questi casi sarà compito del presbitero valutare il modo migliore di procedere per la preparazione al sacramento.

Al termine della fase di accoglienza, nel caso in cui sia maturata la decisione di entrare nell'itinerario catecumenale, la coppia verrà introdotta nella preparazione prossima.

SLIDE 18

Questo passo potrebbe essere espresso con un **rito di ingresso nel catecumenato vero e proprio**. Lo si potrebbe fare con semplicità, presentando le coppie alla comunità durante la messa, con una preghiera, e qualche gesto concreto, ad esempio la consegna della Bibbia; evitando però che tale rito possa sembrare in qualsiasi modo un "rito matrimoniale".

¹¹ GIOVANNI PAOLO II, *Familiaris Consortio*, 68. «L'intenzione sacramentale non è mai frutto di un automatismo, ma sempre di una coscienza illuminata dalla fede, come il risultato di una combinazione tra umano e divino. In questo senso, l'unione sponsale può dirsi vera solo se l'intenzione umana degli sposi è orientata a ciò che vogliono Cristo e la Chiesa» (PAPA FRANCESCO, *Discorso in occasione dell'Inaugurazione dell'Anno Giudiziario del Tribunale della Rota Romana*, 29 gennaio 2018).



A CHE PUNTO SIAMO CON AMORIS LAETITIA? STRATEGIE PER L'APPLICAZIONE PASTORALE DELL'ESORTAZIONE DI PAPA FRANCESCO.

SLIDE 19

C. Fase catecumenale

Il catecumenato sarà un periodo di formazione più o meno lungo che comprende la preparazione prossima, la preparazione immediata e l'accompagnamento nei primi anni di matrimonio. La durata di queste tappe andrà adattata, lo ripetiamo, tenendo conto degli aspetti religiosi, culturali, sociali dell'ambiente in cui si vive e persino delle situazioni personali di ogni coppia. Ciò che è essenziale è salvaguardare la **ritmicità** degli incontri per abituare le coppie a prendersi cura responsabilmente della loro vocazione e del loro matrimonio.

SLIDE 20

Prima tappa: preparazione prossima

Il catecumenato matrimoniale in questa tappa assumerà il carattere di un vero e proprio itinerario di fede.¹² Si procederà alla rivisitazione dei sacramenti, all'introduzione alla preghiera cristiana in modo da acquisire un'abitudine alla preghiera che sarà di sostegno per la futura vita coniugale.

Non si dovrà tralasciare la preparazione alla dimensione della missione, poiché il matrimonio è un sacramento per la missione.¹³

I fidanzati saranno aiutati ad **avvicinarsi alla vita ecclesiale**, invitandoli anche a momenti di festa e convivialità, alla celebrazione dei sacramenti, a ritiri spirituali, momenti di adorazione eucaristica. La preparazione prossima provvederà anche ad un itinerario di riflessione sui beni propri del matrimonio.

Sarà importante **approfondire tutto ciò che è legato al rapporto di coppia e alla presa di coscienza di eventuali carenze psicologiche e/o affettive.**

L'obiettivo specifico di questa tappa è **finalizzare il discernimento** umano e spirituale di ciascuna coppia. A tal fine, si approfondirà non solo la teologia del matrimonio, ma anche tanti altri aspetti legati alla "pratica" della vita matrimoniale:

si tratta di far comprendere la differenza tra "prepararsi al giorno del matrimonio" (*preparation of a wedding*) e "prepararsi alla vita matrimoniale" (*preparation to a marriage*).¹⁴

SLIDE 21

¹² «Nei corsi di preparazione al matrimonio è indispensabile riprendere la *catechesi dell'iniziazione cristiana alla fede*, i cui contenuti non vanno dati per scontati o come se fossero già acquisiti dai fidanzati. Il più delle volte, invece, il messaggio cristiano è tutto da riscoprire per chi è rimasto fermo a qualche nozione elementare del catechismo della prima Comunione e, se va bene, della Cresima» (PAPA FRANCESCO, *Discorso ai partecipanti al corso diocesano di formazione su matrimonio e famiglia promosso dal Tribunale della Rota Romana*, 27 settembre 2018).

¹³ « La decisione di "sposarsi nel Signore" contiene anche una dimensione missionaria, che significa avere nel cuore la disponibilità a farsi tramite della benedizione di Dio e della grazia del Signore per tutti. » (PAPA FRANCESCO, *Udienza generale. La Famiglia - 13. Matrimonio (II)*, 6 maggio 2015); cfr. anche *Familiaris Consortio*, 50; *Amoris laetitia*, 121.

¹⁴ «non si deve mai incoraggiare una decisione di contrarre matrimonio se non si sono approfondite altre motivazioni che conferiscano a quel patto possibilità reali di stabilità» (*Amoris Laetitia*, 209).



A CHE PUNTO SIAMO CON AMORIS LAETITIA? STRATEGIE PER L'APPLICAZIONE PASTORALE DELL'ESORTAZIONE DI PAPA FRANCESCO.

Ogni singola persona sarà accompagnata nel proprio cammino seguendo sempre la logica del rispetto, della pazienza e della misericordia. La **logica della misericordia**, tuttavia, non porta mai ad offuscare le **esigenze di verità e di carità** del Vangelo proposte dalla Chiesa, e mai si dovrà rinunciare a proporre in tutta la sua bellezza e grandezza il disegno divino sull'amore umano e sul matrimonio.¹⁵

SLIDE 22

Al termine di questa tappa, e come segno dell'ingresso nella tappa successiva della preparazione immediata, potrebbe aver luogo il **Rito del fidanzamento**. La scelta del momento più opportuno per la celebrazione di tale rito sarà personalizzata, in dialogo con i membri dell'equipe dei formatori e il ministro ordinato.

Il rito del fidanzamento, nel suo valore personale ed ecclesiale, va senz'altro rivalutato. In questo rito **la Chiesa "consegna" alle coppie la missione del fidanzamento**, che consiste nel **discernimento**. Certamente esso viene inteso anche come "promessa di matrimonio". Da questa promessa, tuttavia, **non deriva l'obbligo legale di contrarre il matrimonio**. La celebrazione del rito, inoltre, non va in alcun modo confusa con il matrimonio: per tal motivo si raccomanda di non unire mai la benedizione dei fidanzati alla celebrazione della Messa.

Seconda tappa: preparazione immediata

Nei mesi che precedono la celebrazione del matrimonio ha luogo la preparazione immediata alle nozze. L'inizio di questa nuova tappa potrà essere segnato da un **breve ritiro spirituale** e dalla consegna di un oggetto simbolico, ad esempio una preghiera che i fidanzati potranno recitare insieme quando si incontrano.

SLIDE 23

Sarebbe opportuno **richiamare** i contenuti principali del percorso compiuto, che saranno l'oggetto specifico dei colloqui canonicamente previsti con il parroco.¹⁶ Allo stesso tempo, si potranno richiamare gli **aspetti dottrinali, morali e spirituali del matrimonio**.

¹⁵ «In nessun modo la Chiesa deve rinunciare a proporre l'ideale pieno del matrimonio, il progetto di Dio in tutta la sua grandezza: I giovani battezzati vanno incoraggiati a non esitare dinanzi alla ricchezza che ai loro progetti di amore procura il sacramento del matrimonio, forti del sostegno che ricevono dalla grazia di Cristo e dalla possibilità di partecipare pienamente alla vita della Chiesa. La tiepidezza, qualsiasi forma di relativismo, o un eccessivo rispetto al momento di proporlo, sarebbero una *manca di fedeltà al Vangelo e anche una mancanza di amore della Chiesa verso i giovani stessi.*» (*Amoris Laetitia*, 307).

¹⁶ "l'esame prematrimoniale. Tale esame ha uno scopo principalmente giuridico: accertare che nulla si opponga alla valida e lecita celebrazione delle nozze. Giuridico non vuol dire però formalistico, come se fosse un passaggio burocratico consistente nel compilare un modulo sulla base di domande rituali. Si tratta invece di un'occasione pastorale unica - da valorizzare con tutta la serietà e l'attenzione che richiede - nella quale, attraverso un dialogo pieno di rispetto e di cordialità, il pastore cerca di aiutare la persona a porsi seriamente dinanzi alla verità su se stessa e sulla propria vocazione umana e cristiana al matrimonio". (PAPA FRANCESCO, *Discorso in occasione dell'Inaugurazione dell'Anno Giudiziario del Tribunale della Rota Romana*, 22 gennaio 2011).



A CHE PUNTO SIAMO CON AMORIS LAETITIA? STRATEGIE PER L'APPLICAZIONE PASTORALE DELL'ESORTAZIONE DI PAPA FRANCESCO.

SLIDE 24

Avvicinandosi alle nozze, sarà importante dedicare ampio spazio alla **preparazione liturgica** delle coppie, cioè alla piena comprensione dei gesti e dei significati del rito nuziale.¹⁷ Può essere di grande utilità **un ritiro spirituale** di uno/due giorni, così come ricorrere al **sacramento della Riconciliazione**. Laddove possibile, si potrebbe pensare anche ad una celebrazione comunitaria del sacramento della Riconciliazione, coinvolgendo le famiglie di origine dei nubendi e i testimoni, dando risalto al fatto che con la loro presenza rendono visibile la comunità ecclesiale, che accoglie la nuova famiglia all'interno della Chiesa.

SLIDE 25

Terza tappa: accompagnare i primi anni di vita matrimoniale

L'itinerario catecumenale non termina con la celebrazione del matrimonio ed esige un "accompagnamento permanente", fatto di riflessione, dialogo e aiuto da parte della Chiesa.¹⁸

E' necessario "scortare" almeno i primi anni della vita coniugale¹⁹ e non lasciare soli i neo-sposi.

SLIDE 26

E' l'inizio di un cammino, poiché la coppia costituisce un "progetto aperto", non un'opera compiuta".²⁰ La grazia contenuta nel sacramento, infatti, non agisce in modo automatico, ma richiede che i coniugi imparino a cooperare con essa.

Per realizzare tutto ciò, **si proporrà** alle coppie il **prosiegua dell'itinerario catecumenale** con incontri mensili ed altri momenti, sia comunitari sia di coppia. Se la coppia sposandosi cambia residenza e parrocchia, sarà bene che possa integrarsi nella nuova parrocchia e sia da questa invitata agli itinerari di accompagnamento degli sposi della nuova comunità.

SLIDE 27

È questo il tempo per una "**mistagogia matrimoniale**". Con il termine "mistagogia" si intende una "introduzione al mistero", cioè un particolare tipo di catechesi, che i pastori della Chiesa,

¹⁷ «Nella preparazione più immediata è importante illuminare gli sposi perché vivano con grande profondità la celebrazione liturgica, aiutandoli a comprendere e a vivere il senso di ciascun gesto. [...] È necessario evidenziare che quelle parole non possono essere ridotte al presente; esse implicano una totalità che include il futuro» (*Amoris Laetitia*, 213-214).

¹⁸ «La preparazione al matrimonio cristiano si può qualificare come un itinerario di fede, che non termina con la celebrazione del matrimonio ma che continua in tutta la vita familiare, così la nostra prospettiva non si chiude nel matrimonio come atto, nel momento della celebrazione, ma come stato permanente» (Pontificio Consiglio per la Famiglia, *Preparazione al sacramento del matrimonio*, 16).

¹⁹ «Si tratta di aiutare i giovani sposi ad acquisire gli strumenti e i supporti per vivere la loro vocazione. E questo non può avvenire che attraverso un percorso di crescita nella fede delle coppie stesse» (PAPA FRANCESCO, *Discorso ai partecipanti al corso diocesano di formazione su matrimonio e famiglia promosso dal Tribunale della Rota Romana*, 27 settembre 2018).

²⁰ «L'alleanza d'amore tra l'uomo e la donna, alleanza per la vita, non si improvvisa, non si fa da un giorno all'altro ... bisogna lavorare sull'amore, bisogna camminare. L'alleanza dell'amore dell'uomo e della donna si impara e si affina. Mi permetto di dire che è un'alleanza artigianale. Fare di due vite una vita sola, è anche quasi un miracolo, un miracolo della libertà e del cuore, affidato alla fede» (PAPA FRANCESCO, *Udienza generale. La famiglia - 16. Fidanzamento*, 27 maggio 2015).



Amoris Laetitia Family
Year 2021 - 2022

A CHE PUNTO SIAMO CON AMORIS LAETITIA? STRATEGIE PER L'APPLICAZIONE PASTORALE DELL'ESORTAZIONE DI PAPA FRANCESCO.

nei primi secoli, rivolgevano ai neo-battezzati per far comprendere loro ciò che era avvenuto nel battesimo ricevuto durante la solenne Veglia pasquale. La catechesi mistagogica era spesso scandita da domande retoriche del tipo: «sapete cosa avete ricevuto?», «sapete cosa ha operato in voi il Signore?».

Questo stile si può applicare benissimo al matrimonio. L'invito che si rivolge è: diventate ciò che siete! vivete sempre più da sposi! A tal fine, è importante far percepire agli sposi la presenza di Cristo, non solo negli altri sacramenti, ma nel sacramento del matrimonio.

Cristo è presente tra loro. La grazia del sacramento agisce tra loro e si manifesta nella loro vita coniugale. Gli sposi, perciò, devono essere aiutati a scorgere i "segni" di questa presenza nella loro unione.²¹ È essenziale focalizzare il percorso nei Sacramenti dell'Eucarestia e della Riconciliazione, attraverso i quali va maturando la loro specifica *identità sponsale*. Diversi **mezzi pastorali** potranno essere di aiuto: l'ascolto della Parola di Dio; le celebrazioni liturgiche; i ritiri spirituali; le adorazioni eucaristiche; l'accompagnamento spirituale; la partecipazione ai gruppi familiari; il coinvolgimento in attività caritative e missionarie. Gli sposi devono sviluppare una vera e propria "spiritualità coniugale", che alimenti e sostenga lo specifico cammino di santità a cui sono chiamati. Tra gli strumenti pastorali da privilegiare, vi è la **celebrazione dell'anniversario** di matrimonio nell'ambito di una celebrazione liturgica comunitaria con una benedizione speciale per gli sposi. In occasione degli anniversari più importanti (ad esempio ogni cinque anni), si potrebbe proporre agli sposi che celebrano in quell'anno il rinnovo delle promesse matrimoniali.

Fin dall'inizio della vita matrimoniale, è importante ricevere **un aiuto concreto per vivere serenamente la relazione inter-personale**: accettare la diversità dell'altro, non avere aspettative irrealistiche, gestire i conflitti; conoscere le diverse fasi che ogni rapporto di amore attraversa; dialogare; acquisire delle sane abitudini quotidiane; impostare fin da subito un giusto rapporto con le famiglie di origine, iniziare a coltivare una spiritualità coniugale condivisa.

Numerosi sono gli **aspetti della vita coniugale e familiare** che possono diventare **oggetto di dialogo e catechesi** in questi anni: la sessualità nel matrimonio, la trasmissione della vita e la regolazione delle nascite, l'educazione dei figli. Si tratta di una fase di "apprendistato", durante la quale sarà di grande aiuto la vicinanza **concreta di coppie di sposi già mature**, che condividano con quelle più giovani ciò che hanno appreso "lungo il cammino".

²¹ «Tutta la vita in comune degli sposi, tutta la rete delle relazioni che tesseranno tra loro, con i loro figli e con il mondo, sarà impregnata e irrobustita dalla grazia del sacramento che sgorga dal mistero dell'Incarnazione e della Pasqua, in cui Dio ha espresso tutto il suo amore per l'umanità e si è unito intimamente ad essa. Non saranno mai soli con le loro forze ad affrontare le sfide che si presentano. Essi sono chiamati a rispondere al dono di Dio con il loro impegno, la loro creatività, la loro resistenza e lotta quotidiana, ma potranno sempre invocare lo Spirito Santo che ha consacrato la loro unione, perché la grazia ricevuta si manifesti nuovamente in ogni nuova situazione» (*Amoris Laetitia*, 74).



A CHE PUNTO SIAMO CON AMORIS LAETITIA? STRATEGIE PER L'APPLICAZIONE PASTORALE DELL'ESORTAZIONE DI PAPA FRANCESCO.

La pastorale matrimoniale sarà soprattutto una **pastorale del vincolo**: si aiuteranno le coppie, ogni volta che si troveranno in difficoltà, ad avere a cuore, al di sopra di tutto, la difesa e il consolidamento dell'unione matrimoniale, per il loro bene e per il bene dei figli.

A tal fine, si insegnerà la giusta pazienza, la forza d'animo e la prudenza da avere nei momenti di difficoltà, imparando a non vedere nello scioglimento del vincolo coniugale una sbrigativa soluzione dei problemi, come purtroppo sovente vengono consigliate le coppie.²² Gli sposi devono allenarsi a "difendere" il loro matrimonio. L'aiuto che si intende offrire deve includere l'accompagnamento spirituale, percorsi pratici, strategie derivate dall'esperienza, orientamenti psicologici. Sarà utile anche indicare alle coppie luoghi e persone, consultori o famiglie disponibili, a cui potranno rivolgersi per cercare aiuto fin dall'insorgere delle prime difficoltà.

Sviluppandosi l'identità sponsale, potrà crescere il **senso della missione**, che scaturisce dal sacramento. I neo-sposi potranno essere gradualmente coinvolti nella preparazione al matrimonio dei fidanzati, nella vita comunitaria, nella pastorale dell'infanzia e dei giovani, assumendosi compiti particolari nell'animazione della comunità.

²² «Bisogna aiutare a scoprire che una crisi superata non porta ad una relazione meno intensa, ma a migliorare, a sedimentare e a maturare il vino dell'unione» (*Amoris Laetitia*, 232).



SLIDE 28

CONCLUSIONI

Quanto illustrato sinora, si può forse riassumere in alcune linee pastorali conclusive:

1. L'obiettivo del percorso è di **offrire** alle coppie una **migliore e più approfondita preparazione al matrimonio**, mediante un itinerario, ispirato al catecumenato battesimale, sufficientemente ampio, che non si limiti a pochi incontri prima della celebrazione, ma faccia percepire il carattere quasi "permanente" della pastorale della vita coniugale.
2. Intende **condurre ad un serio discernimento personale e di coppia**, in modo che la decisione sia consapevole, libera e abbracciata con gioia, e non sia il conformarsi passivamente ad una tradizione culturale o ad una formalità civile.

SLIDE 29

3. Nel compito di accompagnamento delle coppie **va coinvolta tutta la comunità ecclesiale** in un cammino condiviso tra sacerdoti, sposi cristiani e operatori pastorali, ma che veda protagoniste soprattutto coppie di sposi. È necessaria, a tal fine un'adeguata azione di formazione.
4. L'itinerario matrimoniale di tipo catecumenale va considerato come uno "strumento pastorale" da utilizzare con discernimento, sapienza ed il necessario buon senso, in modo da poterlo **adattare con flessibilità – quanto ai modi e ai tempi di attuazione –** alle concrete situazioni delle coppie che si hanno davanti, e in base alle concrete possibilità degli operatori pastorali della chiesa locale.

SLIDE 30

5. L'itinerario **non si limita alla comunicazione di contenuti dottrinali** e vuole superare la tipologia classica dei "corsi matrimoniali"; si serve per questo, non solo del metodo della catechesi, ma soprattutto del dialogo con le coppie, degli incontri individualizzati, di momenti liturgici di preghiera e di celebrazione dei sacramenti, dei riti, del confronto fra le coppie stesse che prendono parte all'itinerario, dell'intervento di esperti esterni, dei ritiri.
6. L'itinerario conserva sempre, per tutta la sua durata, un **carattere kerigmatico**; presenta in ogni fase il sacramento del matrimonio come "buona notizia", cioè come dono di Dio alle coppie che desiderano vivere in pienezza il loro amore.



A CHE PUNTO SIAMO CON AMORIS LAETITIA? STRATEGIE PER L'APPLICAZIONE PASTORALE DELL'ESORTAZIONE DI PAPA FRANCESCO.

SLIDE 31

7. Ad ogni fase dell'itinerario si tengono **sempre uniti il percorso di crescita umana e il percorso di crescita spirituale.**
8. L'itinerario intende **affrontare argomenti e questioni che rappresentano delle sfide** sociali e culturali. In questo modo collabora alla formazione della coscienza morale personale e alla formulazione di un progetto di vita familiare.
9. Le **tappe di crescita** che l'itinerario propone sono **segnate da rituali**, che scandiscono il cammino che si sta percorrendo e danno la consapevolezza psicologica di trovarsi ogni volta ad un punto di svolta, che chiama a fare un nuovo passo avanti.

SLIDE 32

10. L'itinerario **si articola in tre grandi fasi**: quella della preparazione remota, che abbraccia la pastorale dell'infanzia e quella giovanile, una fase intermedia di accoglienza, e la fase catecumenale vera e propria, che a sua volta prevede **tre distinte tappe.**

SLIDE 33

11. Una prima tappa di preparazione prossima, più lunga, di durata variabile, una seconda tappa di preparazione immediata, più breve, e una terza tappa di accompagnamento delle coppie nei primi anni di vita matrimoniale, che si conclude con l'inserimento della coppia nella pastorale familiare ordinaria della comunità.

SLIDE 34

12. L'itinerario vuole **unire, in maniera trasversale, fin dall'infanzia, la scoperta della fede cristiana** alla scoperta della **vocazione matrimoniale** o sacerdotale/religiosa.

SLIDE 35

13. L'itinerario, mentre prepara le coppie al matrimonio, le **introduce alla vita ecclesiale.**

Sebbene l'impresa di avviare un percorso formativo di così lunga durata possa sembrare irrealizzabile, esortiamo le chiese locali ad avere coraggio e ad osare un cambiamento laddove necessario: le opere del Regno iniziano sempre come un piccolo granello di senape, ma col tempo possono diventare un grande albero, capace di offrire riparo e protezione a coloro che sono nella ricerca e nel bisogno.



BIOGRAFIA



Gabriella Gambino, coniugata e madre di cinque figli, Gabriella Gambino è nata a Milano nel 1968.

Laureatasi in Scienze Politiche presso l'Università degli Studi di Milano, nel 2001 ha conseguito il Dottorato di ricerca in Bioetica, presso l'Istituto di Bioetica dell'Università Cattolica del S. Cuore a Roma.

Dal 2001 al 2007 ha svolto attività di docenza, studio e ricerca in bioetica presso l'Istituto di Metodologia delle Scienze Sociali dell'Università LUISS-Guido Carli a Roma.

Dal 2002 al 2006 è stata nominata Esperto Scientifico del Comitato Nazionale per la Bioetica, presso la Presidenza del Consiglio

dei Ministri.

Fino al 2017 Professore Aggregato di Bioetica presso la Facoltà di Filosofia dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" e ricercatrice in filosofia del diritto presso la Facoltà di Giurisprudenza della medesima università.

Dal 2005 è Professore incaricato di Bioetica e Biodiritto presso il *Pontificio Istituto Teologico Giovanni Paolo II per le Scienze del Matrimonio e della Famiglia* (Università Lateranense).

Nel 2017 è stata *Visiting Professor* presso la sezione brasiliana dell'Istituto dell'Universidade Católica do Salvador (Bahia).

Dal 2013 al 2016 ha collaborato con il Pontificio Consiglio per i Laici, intervenendo anche come relatrice nell'ambito di convegni organizzati dal Pontificio Consiglio (2013) e dalla Pontificia Accademia per la Vita (2016).

Autrice di numerose pubblicazioni (monografie, curatele e saggi) si è dedicata, in particolare, ai temi della vita umana, del matrimonio e della famiglia.

Il 7 novembre 2017 è stata nominata da Papa Francesco *Sotto-Segretario del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita*.

